

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo dell'inchiesta giornalistica sull'acqua di falda che sta scomparendo in Europa, della prevenzione degli incendi boschivi e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

L'ACQUA DI FALDA SCOMPARE IN EUROPA

L'inchiesta giornalistica

Lo sfruttamento agricolo e industriale dell'acqua, la crisi climatica e l'inquinamento stanno mettendo a serio rischio l'acqua come risorsa. Questi fenomeni sono più grandi di quelli che pensiamo, e per fotografarli nel loro complesso un gruppo di 14 giornalisti (scientifici e di inchiesta) provenienti da 7 paesi europei, tra cui anche due italiani, ha realizzato un reportage cross-border nel formato data journalism per capire, partendo dai dati disponibili (open data), qual è lo stato dell'acqua che scorre sotto ai nostri piedi. Lo studio è [Under the surface, the hidden crisis in Europe's groundwater](#), da poco online, attraverso cui il gruppo di giornalisti spiega che “più del 15% delle falde acquifere mappate sono in condizioni di povertà, pericolosamente sovrasfruttate, contaminate o entrambi i casi. Questa cifra rappresenta il 26% della superficie totale di falde acquifere mappate. I Paesi più colpiti sono importanti produttori agricoli, come Spagna, Francia, Belgio e Paesi Bassi”. Ne abbiamo parlato con Elisabetta Tola, che con [Facta](#) e [Il Bo Live](#) ha partecipato a questa inchiesta.

La situazione in Italia

Le cause sono molteplici, ma le conseguenze sono catastrofiche. “La prima conseguenza – spiega Elisabetta Tola – è che in Europa ci sono delle zone dove l’acqua non è disponibile per usi civili, come dovrebbe essere. Poi questo ha una ricaduta su tutto l’ecosistema, perché avere meno acqua disponibile significa anche alterare gli equilibri, sia chimici che biologici in natura”. A metà giugno verranno poi pubblicati i due pezzi sull’Italia, uno che raccoglie i dati più aggiornati e disponibili per il nostro paese, e uno di storie dal territorio, un reportage narrativo che raccoglie anche le voci di alcuni produttori agricoli. “I dati nella mappa globale infatti arrivano al 2021, ma visto che in Italia l’anno peggiore dal punto di vista della siccità è stato il 2022, abbiamo pensato che fosse importante aggiornare il nostro racconto e la nostra analisi includendo anche questi dati”.

LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

L’incontro organizzato da Uncem

La pianificazione di protezione civile include sempre la pianificazione forestale, che è l’unico modo per [affrontare e prevenire gli incendi boschivi](#). Di questo e altro si parlerà il 21 giugno ad Ariano Irpino (AV) alle ore 10:30 presso il Museo civico e della Ceramica, l’evento nazionale sulla prevenzione degli incendi boschivi promosso da Uncem con il Dipartimento della Coesione e del Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Interverranno esperti di gestione forestale e di protezione civile, con Sindaci, Amministratori, volontari, Operai forestali che dialogheranno con i relatori sul presente e sul futuro degli incendi in tempi di cambiamenti climatici e crisi demografica. Il presidente nazionale Uncem Marco Bussone ci ha spiegato le loro scelte e le loro proposte, anche in vista dei 40 milioni di euro del Decreto incendi ancora da assegnare.

Pianificazione forestale e di protezione civile

“C’era già un’ipotesi del precedente governo di ripartire quei 40 milioni di euro alle 43 nuove aree interne, quindi 900.000 ad area. Poi tutto si è bloccato. Ci auguriamo che quelle risorse vengano allocate e spese” ha spiegato Bussone. “Io dico sempre che la pianificazione di protezione civile deve essere sommata alla pianificazione urbanistica e forestale –

conclude Bussone — non più a livello di campanile ma a livello sovracomunale”.

IL G7 E LA CRISI CLIMATICA

Guerre, questioni LGBTQIA+, Intelligenza artificiale, politica estera, fenomeni migratori. Ma tra i vari temi all'ordine del giorno al G7 che si è svolto in Italia si è parlato [anche di crisi climatica](#). In particolare i leader delle principali economie mondiali nel testo finale del summit, documento che rappresenta un quadro dettagliato delle decisioni prese dai membri del G7 e riflette l'impegno congiunto per affrontare sfide globali urgenti e promuovere la cooperazione multilaterale, hanno dichiarato la necessità di affrontare la crisi climatica, l'inquinamento e di difendere la biodiversità.

GLI STUDENTI IN ANSIA PER IL CLIMA

Anche gli studenti italiani ed europei si preoccupano per i cambiamenti climatici e per l'aumento del costo della vita. L'eco-ansia, ovvero la profonda sensazione di disagio e di paura che si prova al pensiero di possibili disastri legati ai cambiamenti ambientali, colpisce sempre più giovani studenti: in Italia, il 76% si dichiara preoccupato per il futuro del pianeta. Questo è uno dei dati che emerge da un recente sondaggio condotto da [Too Good To Go](#), l'azienda a impatto sociale dietro il più grande marketplace mondiale delle eccedenze alimentari, in collaborazione con ISIC – la Carta d'Identità Internazionale degli Studenti – su oltre 5.200 studenti aderenti ad ISIC in Italia, Francia, Spagna e Portogallo.

IL SUQ FESTIVAL A GENOVA

Facilitare il dialogo interculturale e agevolare la comprensione di informazioni tecnico-scientifiche e di protezione civile. Questo è l'obiettivo di volontari e volontarie del progetto di Servizio Civile Universale "Informati e Preparati" promosso dal Comune di Genova. Il progetto sarà ospite del [Suq Festival](#) oggi martedì 18 giugno, a partire dalle 17 in Piazza delle Feste del Porto Antico di Genova per informare la

popolazione sull'importanza della prevenzione e sugli adeguati comportamenti da seguire in caso di allerta meteo o altre calamità. Durante l'incontro verranno letti brevi testi informativi in più lingue a cui seguirà un momento di risposta alle domande del pubblico.

ASVIS: GEOINGEGNERIA PER IL CLIMA



Prosegue la collaborazione tra Il Giornale della Protezione Civile.it e Asvis, per la condivisione di informazioni e conoscenze. Oggi parliamo delle nuove tecniche di geoingegneria a contrasto della crisi climatica, riprendendo un articolo apparso su [FuturaNetwork](#) a firma Maddalena Binda.

I lavori di geoingegneria sul clima

Molte delle sperimentazioni per contrastare la crisi climatica si stanno concentrando nell'Artico, un'area che si sta scaldando quattro volte più velocemente rispetto alla media del Pianeta. Un'attività significativa in corso è quella della startup olandese Arctic reflections, recentemente scelta per guidare il progetto di ripristino del ghiaccio artico nell'ambito dell'Onu ocean decade. Come spiega [Futurism](#), il team di scienziati sta studiando il modo di rendere più spesso il ghiaccio artico. L'idea è pompare acqua sulla superficie dove ghiaccerà e formerà uno strato protettivo. Arctic ice project, un'organizzazione statunitense non profit, ha invece proposto di ricoprire alcune aree dell'Artico particolarmente vulnerabili con un sottile strato di polvere di vetro che rifletta i raggi solari. Altri studi si stanno concentrando sulle tecniche per raffreddare artificialmente il Pianeta, alcune delle quali prevedono di iniettare particelle di aerosol nella stratosfera o di rendere le nuvole più luminose e riflettenti. È il caso dell'esperimento che avrebbe dovuto essere condotto nella città di Alameda, in California, e che è stato bloccato dal Consiglio comunale per timori legati alla sicurezza.

CONSIGLI DI LETTURA

- Sull'Etna, a scuola di droni con l'Ingv ([Ingv Vulcani](#)).
- 10 maggio 2024: la più forte tempesta magnetica degli ultimi vent'anni ([Ingv Ambiente](#)).
- Un modello per misurare la salute degli ecosistemi ([Il Bo Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)